

SPS si associa alla preoccupazione, o forse meglio ormai dire chiaramente rabbia, dei sacilesi. Certo abbiamo cercato invano, insieme all'ARS, di tenere alta l'attenzione in questi anni, seguendo sempre le segnalazioni dei cittadini su vari disservizi, ma pensavamo che i vari problemi appartenessero al solito problema del funzionamento sempre più affaticato di un sistema sanitario che arranca come può e si salva solo per la dedizione delle maggior parte degli operatori.

Quello che ora pare essere l'inevitabile scenario non lascia molta scelta di interpretazione: basta leggere nel decreto 359 quando si dice chiaramente "La struttura di riabilitazione intensiva è di norma collocata presso un presidio ospedaliero plurispecialistico, ove siano già presenti funzioni di ricovero e cura ad alta intensità diagnostica ed assistenziale, o monospecialistico di riabilitazione".

Quel servizio avviato a Sacile il 26 settembre 2011. Solo due anni e tre mesi fa.

E basta leggere di seguito che a tal fine sono considerati "a norma" [San Vito](#) e [Spilimbergo](#), mentre per Sacile la sentenza è "non a norma (è ipotizzabile la allocazione al terzo piano del padiglione B a Pordenone)". Come dire, OK alla riabilitazione, ma dove c'è alle spalle un Ospedale vero, con i suoi reparti e il suo

[Pronto Soccorso](#)

Allora siamo noi di SPS ad essere "ospedalocentrici" o lo dice il vertice della Dirigenza Tecnica? Le speranze son davvero poche. Forse le avremmo avute, bisogna dirlo, solo se fosse ancora Sindaca Gina Fasan. Perché per quanto riguarda le ultime due amministrazioni l'impressione è stata più quella che nessuno doveva dar fastidio al manovratore di turno in regione, prima centro-sinistra, poi centro-destra. Diversamente sulla stampa negli anni le decise prese di posizione dei Sindaci di San Vito e di Spilimbergo, molto più presenti in prima linea a difendere gli Ospedali di nome e di fatto delle loro comunità.

Ma vediamo un pò cosa ci veniva detto sulla stampa locale tra il 25 settembre e il 31 dicembre del 2011:

"Dopo tagli e voci di chiusure, domani l'Ospedale vivrà un momento di rilancio: l'avvio del reparto di degenza di riabilitazione."

"Se il progetto si dimostrerà efficace, c'è da parte dell'Azienda Ospedali riuniti la precisa volontà di ampliarlo con l'integrazione di altre attività e arrivare all'attivazione dei 15 posti letto destinati dalla Regione, così da farne il centro provinciale di riabilitazione."

"Sanità, Sacile nel 2011 è stata modello vincente."

"La Medicina di Sacile ha aumentato nel 2011 il numero dei ricoveri."

"Attualmente sono 8 i posti letto occupati dai pazienti in degenza riabilitativa intensiva, che a

regime diventeranno 15, così come previsto dal Piano regionale della riabilitazione."  
"Per il futuro la strategia aziendale prevede la fusione della Cardiologia preventiva di Pordenone con quella riabilitativa di Sacile in un'unica struttura Preventivo-Riabilitativa che afferirà al costituendo Dipartimento di Cardiologia. Superfluo sottolineare l'importanza di questa tipologia di offerta che avrà sede a Sacile."

Detto.

MA

fatto altro però - dai vertici - a fine 2013.

D'altra parte han avuto gioco facile: purtroppo in questi anni NESSUN documento ufficiale in Regione documenta la reale esistenza del "Modello Sacile".

[SEO by Artio](#)